Anno XXXV. Venerdì 28 Luglio 1882 N. 174.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il dito di Bismarch

Noi non apparteniamo al reggimento di coloro che vedono nel principe-cancelliere l'uomo d'affari del destino.

È certo che Bismarck non è un vice-Dio, nè un *medium*. Egli non crea gli avvenimenti e non inventa le situazioni. Tutt'al più e fino a un certo punto può prevederle coll'acume che tutti gli riconoscono. È superfluo insistere sulla natura umana di Bismarck.

Ma è altrettanto certo che egli modifica le situazioni che non ha inventate e approfitta degli avvenimenti che non crea. Il suo mestiere di diplomatico è tutto qui.

Moltissimi si meravigliano come un uomo di quella tempra metallica tollleri che due potenze coprano di ridicolo l'areopago europeo, il quale continua imperturbabilmente a chiacchierare, mentre si bombarda e si sbarca. I medesimi ingenui si domandano invano come il cancelliere imperiale firmi un protocollo di disinteressamento, che i gabinetti occidentali sono i primi a violare nel modo che tutti sanno.

Si, è visibile. La conferenza, questo successo... d'ilarità dell'on. Mancini, non potrebbe essere più ricreativa. Il protocollo di disinteressamento verrà messo in musica, senza dubbio, da Suppé. Ma c'è una leggera differenza. L'ambasciatore italiano potrà essere ridicolo; l'ambasciatore tedesco non lo sarà mai.

E poi Bismarck non si disinteressa che apparentemente. Nessuno può supporre che l'autore della Germania trascuri un affare in cui c'entra la Francia.

Isolare la Francia: ecco la sintesi della sua politica. Tutto il resto per lui non è che accessorio. Ogni mezzo è eccellente per raggiungere questo scopo supremo. E bisogna riconoscere che il programma è quasi compiuto.

Lo ripetiamo: Bismarck non ha fatto, lui, la guerra punica e il bombardamento difensivo: non ha inventato i krumiri il *Mostakel* e la costituzione egiziana: non ha sottoscritto il trattato del Bardo, le note collettive e l'*ultimatum*. Non importa. Gli è bastato inoculare alla diplomazia francese, con uno dei suoi *Trinkspruck* famosi, tra due *Kriegel* la cosidetta *rage africaine*. Ed oggi egli assiste paccatamente, fumando la sua pipa di porcellana, agli effetti del *virus*.

Senza ammettere il soprannaturale, si può credere che egli abbia rattenuto la Turchia dall'intervenire in Egitto, quando l'ingerenza del sovrano legittimo avrebbe impedito o modificato le attuali complicazioni. Egli ha voluto, senza dubbio, che l'Europa se ne disinteressasse, appunto perchè l'Inghilterra e la Francia fossero costrette ad agire, e ha sconsigliato l'Italia dal partecipare all'avventura egiziana appunto perchè le due potenze occidentali restassero sole in una società forzata e in un accordo apparente.

Il giuoco del cancelliere è di una chiarezza meravigliosa. Egli prevede, senza bisogno di essere profeta, che l'accordo anglo-francese ha i giorni contati. Quello che non è successo a Tunisi per la codardia del governo italiano, succederà immancabilmente in Egitto; perchè il *Foreign office* non è la Consulta. L'Egitto non è divisibile: è un paese che deve avere un solo padrone. Quando le due complici lo avranno occupato, la gelosia reciproca avrà la parola. Il sig. di Bismarck lascierà fermentare questi cattivi sentimenti, e, se occorre, verrà loro in soccorso. Del resto, egli si riserva di far entrare in scena al momento migliore il sultano suo amico.

Allora accadrà quello che accadde diciott'anni addietro in Danimarca. L'Austria e la Prussia avevano occupati i ducati dell'Eider per pretesti migliori di quelli che l'Inghilterra e la Francia accampano adesso. Ciò non impedì ai due Stati tedeschi di accapigliarsi e di regolare i loro conti a Sadowa. Bismarck era allora della partita, e sa a che cosa conducono le imprese a due.

Ed ecco perchè questo « disinteressato » proibisce all'Italia di sconciare il suo programma.

ARABY E GLADSTONE

Ecco la lettera scritta da Araby al ministro Gladstone, e che fu pubblicata dal *Times*. La si legga, e si dica poi chi è il barbaro, chi il civilizzato:

Alessandria, 2 luglio 1882.

« *All'on. signor Gladstone*,

« Signore — Il nostro Profeta ci ordina nel Corano, nè di cercare, nè di cominciare una guerra. Egli comanda inoltre che se una guerra ci è mossa dobbiamo difenderci, e sotto pena di essere guardati come miscredenti, perseguitare quelli che ci assaliscono, con tutte le armi e senza pietà.

Perciò l'Inghilterra può essere sicura che il primo colpo di cannone scioglierà gli egiziani da tutte le obligazioni, trattati, e convenzioni; il debito pubblico ed il controllo cesseranno, la proprietà degli europei sarà confiscata, i canali saranno distrutti, le comunicazioni tagliate. Si impiegherà lo zelo religioso dei mussulmani per difondere la guerra santa in Siria, Arabia ed India.

I mussulani ritengono l'Egitto come la chiave di Mecca e Medina, e tutti sono obbligati dalle leggi religiose di difendere questi luoghi sacri e le strade che vi conducono.

I sermoni sono già stati fatti a questo scopo nelle moschee di Damasco, e tutti i capi religiosi di ogni paese del mondo mussulmano si sono messi d'accordo fra di loro. Vi ripeto di nuovo che il primo colpo sparato contro l'Egitto dall'Inghilterra o dai suoi alleati, farà correre il sangue nelle pianure dell'Africa e dell'Asia, e la responsabilità cadrà sull'Inghilterra.

Il governo inglese permise ai suoi agenti di ingannarlo; essi fecero perdere al loro paese il prestigio che esso aveva in Egitto.

L'Inghilterra sarà consigliata ancora peggio, se essa vorrà, riguadagnare il perduto col mezzo della forza bestiale dei cannoni delle baionette.

Dall'altro lato ci sono mezzi più umani e più gentili che possono servire a questo scopo. L'Egitto è ancora pronto, anzi desideroso di andare d'accordo coll'Inghilterra, di essere il suo amico, di proteggere gli interessi, di guardare la sua strada per le Indie e di essere il suo alleato. Ma essa deve tenersi nei limiti della sua giurisdizione.

Se, invece, essa preferisse di rimanere ingannata, di vessarci e di minacciarci colle sue flotte e le sue truppe indiane; faccia pure. Soltanto non vilipenda, come lo ha fatto finora, il patriottismo del popolo egiziano. I suoi rappresentanti non la informarono del cambiamento, che si è prodotto da noi dall'epoca della tirannia di Ismail in poi. Le nazioni fanno nei tempi moderni subitanei e giganteschi passi sulla via del progresso.

L'Inghilterra, infine, può essere sicura, che siamo decisi di combattere, di morire martiri per la nostra patria, come ce lo comanda il Profeta, o di vincere e di vivere indipendenti e felici. Qualunque cosa avvenga noi saremo contenti, e se un popolo ha questa fede, il suo coraggio non ha limiti.

AHMED ARABY. »

MOVIMENTO COMMERCIALE

La Direzione generale delle gabelle pubblicò la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 30 giugno 1882.

Risultano le seguenti cifre:

Importazione lire 639,258,937 di valore; nel 1° semestre 1881 il valore delle merci importate fu di L. 685 milioni 983,057. La differenza in meno nel 1° semestre 1882 fu quindi di lire 26,734,120.

Nelle esportazioni il valore delle merci fu nel primo semestre di quest'anno di lire 573,460,811, era stato di lire 668,215,896 nel 1° semestre 1881. Nel 1° semestre di quest'anno si ebbe quindi una differenza in meno di lire 29,775,085.

Totale lire 1,217,719,748 per l'esportazione e l'importazione nel primo semestre di quest'anno.

Nel periodo corrispondente dell'anno 1881 il movimento degli scambi aveva raggiunto la cifra di lire 1,274,198,953; quindi differenza in meno a danno dell'anno 1882 lire 56,479,205.

In altri termini il commercio internazionale del 1882, primo semestre, è stato su per giù pari al movimento verificatosi nello stesso periodo del 1880, il quale era stato appunto superato di lire 55,919,700 nei primi sei mesi del 1881.

La differenza si riparte in parti quasi eguali fra le importazioni e le esportazioni, con leggiera eccedenza di queste.

Quale illazione dobbiamo trarne da queste prime cifre? Necessariamente quella che il commercio internazionale ha fatto un passo retrogrado, ha patito una sosta nel movimento ascendente, che percorreva da qualche anno sicchè siamo per questo rapporto ritornati indietro al 1880.

Ciononostante il ministro Magliani ha sostenuto nel suo discorso al Senato che l'industria nazionale prospera e progredisce sempre, progredirà ognora più coi trattati di commercio, come il franco-italiano, tutto favorevole..... allo straniero.

Il movimento commerciale è il termometro dell'attività e ricchezza pubblica di un paese. Fino negli ultimi anni il moto ascendente fu lento ma continuo; ora si discende, in grazia degli *alleviamenti* e dei provvedimenti del governo riparatore. Gli effetti cominciano a scorgersi.

Nè si dica che ciò proviene dall'incertezza della politica generale. Perocchè Francia e Inghilterra non indietreggiano ancora.

Notizie Italiane

ROMA 26. — Si assicura che il rappresentante della Francia proporrà alla Conferenza di Costantinopoli l'intervento dell'Italia per la semplice tutela del Canale di Suez.

Gli amici dell'on. Mancini credono che si accetterebbe dall'Italia tale proposta.

Il *Diritto* censura le sottigliezze; la difesa del Canale significherebbe l'occupazione dell'Egitto.

L'articolo del *Times* sul protettorato inglese ha prodotto molta impressione.

L'on. Mancini ha avuto nuovamente la febbre.

Credesi che Depretis tarderà a far ritorno a Roma.

Al prossimo *meeting* che si terrà a Ravenna contro le ammonizioni parciperanno gli Assessori ed i Consiglieri comunali, tutto il progressismo e il radicalismo.

— La voce che si diffuse ieri di una sconfitta toccata agli inglesi nel loro attacco contro Araby pascià che riccupò Ramleh, è confermata in modo indubbio dalle notizie pervenute alla Consulta da Londra e da Alessandria.

— Annunziasi prossima la chamata sotto le armi della 2ª categoria della classe del **1861**, la quale non ha ancora ricevuta alcuna istruzione militare.

— Sono prossime numerose promozione nell'ufficialità della *Milizia Mobile*.

LIVORNO — È terminato il processo per il brutto fatto dell'incendio dei tramway e per le altre brutte scene di quel tristissimo giorno. Il dispositivo della sentenza condanna:

Bacci, Antonini, e Lucchesi per danno dato, aggravato, a due anni e mesi cinque di carcere;

Milani, a un anno e otto mesi della stessa pena;

O'Kara guardia municipale a due anni e sei mesi.

Avelardi, a 10 mesi; Senesi a 1 anno e 8 mesi; e Acciari a 1 anno e 10 mesi, ritenuti colpevoli di resistenza.

Altri 5 ebbero pene minori, alcuni vennero assolti.

PARMA — Scrivono alla *Vedetta* che a quella città toccò una perdita gravissima:

Il ministro della guerra, Ferrero, ha soppresso quella scuola dividendone gli ufficiali ad essa addetti fra Torino e Firenze.

La causa di questa decisione furono i gravi disordini accaduti lo scorso carnevale al Teatro Regio, ove borghesi ed ufficiali (per futili motivi) si picchiarono di santa ragione.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 25:

Del contegno correttissimo di Arabi pascià si hanno positive notizie. Quattro frati e quattro monache francesi

furono da lui, mandati a Lesseps in Ismailia, scortati dalle sue truppe.

Anco il proclama, comminante oltre la pena di morte, altre severissime punizioni a qualsiasi egiziano maltrattante un europeo, ha provocato un grande entusiasmo in favore del nuovo dittatore dell'Egitto.

INGHILTERRA — Telegrammi da Londra recano che nel ministero inglese sono scoppiati dissensi, perchè non tutti i ministri dividono le idee di Granville sull'intervento anglo-francese in Egitto, e sull'estensione da dargli.

Gli armamenti a Portsmouth e Woolwich continuano però alacremente.

GERMANIA — L'ufficiale di marina Meiling, che, come si sa, era stato accusato di aver venduto i piani di diverse fortezze alla Russia, è stato condannato a sei anni di galera.

EGITTO — Gli inglesi hanno veramente motivo di essere impensieriti del modo onde si mettono le cose nell'interno dell'Egitto. Arabi pascià è padrone, si può dire, di tutto il paese, da dove può trarre provviste e levare imposte e soldati. Assicurasi che il suo esercito ascenda omai a 50,000 uomini, e che la provvista di armi sia di 130,000 Remingtons e qualche centinaio di cannoni, mentre i soldati rimasti fedeli al Kedive non ascendono a 700 e quelli inglesi a disposizione del generale Alison a 4000.

L'inondazione del Nilo raggiungerà l'altezza di 20 cubiti il 15 agosto. Allora Araby romperà le dighe; per la qual cosa sarà impossibile attaccarlo prima della metà di settembre.

AMERICA — È smentita l'abdicazione dell'imperatore del Brasile.

Cronaca e fatti diversi

—

Funeralia. — I funebri del compianto Senatore **Carlo Mayr** si compievano, come preannunciammo, sull'imbrunire di ieri.

Il cortèo muoveva dal palazzo dell'estinto ed era così ordinato: Corpo dei Civici pompieri, Pelotone di Bersaglieri, le Associazioni Artigiane di m. s. e politiche, la Società dei Veterani 1848-49, la Società dei Reduci con a capo la fanfara, la Banda Comunale, che tutti precedevano il carro funebre.

Questi, era il carro di prima classe tirato da quattro cavalli bardati a nero. La bara era coperta dell'uniforme di gala di Presidente del Consiglio di Stato cogli ordini e decorazioni che fregiavano l'estinto, circondata da grandi e numerose ghirlande e cuscini di fiori bellissimi posti dalla pietà dei parenti e della famiglia Bergami.

I cordoni della coltre erano tenuti a destra dal Procuratore del Re, dal Presidente del Tribunale, dal R Sindaco, dal R. Prefetto — Tenevano quelli di sinistra l'Intendente di finanza, il comandante il Presidio, il Presidente del Consiglio provinciale, e l'onor. Deputato Martinelli.

Il R. Prefetto rappresentava eziandio il Consiglio di Stato. Ma del Senato non abbiamo visto con sorpresa e dispiacere verun rappresentante ad onta degli inviti diramati, oltre che dal nostro, dai Prefetti di Bologna e di Modena.

Seguivano il carro tutte le altre autorità civili e militari con l'ufficialità tutta del Presidio, di complemento, della Milizia mobile e territoriale che si trova nella nostra città.

Chiudevano il cortèo in gran numero i domestici delle principali famiglie della città, gli inservienti delle varie amministrazioni ed altri plotoni di Bersaglieri.

Per tutte le strade percorse dal cortèo grandissima era la folla che partecipava mestamente alla associazione.

Le rappresentanze e le Società intervenute figurano, salvo qualche omissione in cui possiamo essere incorsi, nel seguente elenco:

Consiglio di Prefettura - Consiglio provinciale e Deputazione provinciale - Intendenza di Finanza - Genio Civile - Consiglio Scolastico e Sanitario - Direzione delle Poste - Corpo Universitario e Bibliotecario - Tribunale Civile e Giudici Conciliatori - Tribunale di Commercio - Ufficio della R. Procura - Consiglio d'Ordine degli Avvocati - Collegio Procuratori - Collegio Notarile - Giunta e Consiglio Comunale - Ufficiali dell'Esercito e Milizia Territoriale - Comando Pompieri - Amministraz. provinciale del Manicomio - Provveditorato e Giunta di Vigilanza - Stampa locale - Impiegati provinciali e comunali - Camera di Commercio ed Arti - Accademia Medica Chirurgica - Congregazione di Carità - Direzione Conservatori ed Orfanatrofi - Associazione Costituzionale - Società Operaia di Mutuo Soccorso - Università israelitica - Accademia di Belle Arti, e Comunale di Belle Arti - Cassa di Risparmio - Borsa di Commercio - Congregazioni Consorziali 1°, 2°, 3° e 4° Circondario - Asili Infantili di città Israelitici e del Borgo S. Luca - Lega Istruzione - Scuole secondarie e primarie - Ufficio telegrafo - Luogo Pio Esposti - Società del Casino - Società Negozianti - Reduci - Veterani - Associazione Democratica - Tipografi - Barbieri e parrucchieri - Arti e manifatture - Pedagogica - Cappellai - Sarti.

Nella Chiesa della Certosa al Camposanto, dopo le assoluzioni di rito presero la parola il R. Sindaco, il Dott. Scipione Leati e il Civico Bibliotecario Dott. Aldo Gennari.

Pubblichiamo qui i discorsi da loro pronunciati.

Il R. Sindaco così parlò:

« Prima di lasciare questa bara che racchiude la salma di un illustre nostro concittadino, mi si consenta una parola di affettuoso ricordo.

Tutti conobbero quell'anima gentile del comm. Mayr che natura plasmò per cotal modo da renderlo amato e stimato da tutti. Ebbe l'anima forte, cuor generoso, mente elevata, spirito prontissimo.

Queste doti rare, e mai sempre accompagnate, lo portarono a rapida, luminosa carriera. Membro della Giunta di Governo nel 1848; Preside della nostra provincia quando fu proclamata la repubblica in Roma nel 1849, sfuggì dalle scolte austriache riparando a Roma; indi esulò in Piemonte.

Pochi anni dopo quando si schiuse il desiderato nostro risorgimento Egli con animo pieno di ridenti speranze, arditamente volgeva l'opera sua al riordinamento della patria comune. Fu Ministro; indi chiamato a reggere le primarie nostre Provincie. Senatore del Regno e Presidente di sezione del Consiglio di Stato, si distinse per senno amministrativo e politico.

Non è a dire quanto ben meritasse le molte onorificenze delle quali fu insignito.

Tu, mio diletto amico, che tale fosti sempre per me, sei sceso nella tomba con la coscienza del dovere compiuto e ti segue il pianto della tua Ferrara, ove hai voluto ricondurti per sollevare le tue stanche forze, ed ove invece i tuoi parenti, amici, e concittadini ebbero la cruda sorte di vederti, ahi troppo presto, spento.

Non sarà mai spenta però la sacra memoria delle tue virtù e del tuo patriottismo, e la storia circonderà il tuo nome dell'aureola gloriosa che è dovuta ai benemeriti della patria. »

Queste sono le parole del dott. Leati:

« Signori!

« Deplorano i Grandi Corpi dello Stato, piangono i parenti e la lunga schiera degli amici, s'ammanta nel dolore il paese nativo, la libertà si copre a velo nero. — Carlo Mayr, lo dico con orgoglio e con angoscia, era mio prozio materno. Percorse luminosamente le vie del Foro; capitanò fra noi ed in Roma l'infelice rivoluzione del 1848 e 1849. Profugo, esule, condannato nel capo, propugnò strenuamente la incoronata rivoluzione del 1859. Amministratore di Governo, specchiatissimo per virtù e per rara potenza d'intelletto, salito per merito ai più alti gradi ed Onorificenze è ora qui disteso sopra bara di morte.

Quanti insegnamenti io appresi fanciullo dalla sua viva voce! Egli mi parlava con accenti di terrore della schiavitù straniera, con lagrime di tenerezza dell'Italia. Sperò sempre, non dubitò mai perchè l'affetto della Patria, il bisogno dell'Indipendenza, imprimono nell'animo lo stigma dell'Eroe. E quando fatto io più adulto sentiva da Lui ripetermi la storia delle sue sofferenze politiche, i pericoli superati, la costanza degli adoperamenti, i trionfi, le fortune, la gloria della Nazione, vedevo come un'aureola di splendore spazziare sull'ampia sua fronte, raggiare da quel suo sguardo vivido e sereno, contornare la maschia bellezza dei suoi lineamenti, Egli allora per me s'adergeva gigante. — E te beato, io esclamava o zio amorossimo, che nella vita intemerata e colla viva fede nei destini d'Italia, scrivesti la pagina della tua storia imperitura, associando il tuo nome al vessillo tricolore entrando nella plejade dei Grandi che formarono la patria, che la crearono Una ed Indipendente, consacrata alla libertà, ed alla piena emancipazione civile e religiosa, forte negli eserciti, sesta nell'Areopago delle Nazioni d'Europa.

A questo uomo illustre che onorò sè stesso e tutti noi, la fama della benemerenza ed il sentimento della gratitudine, riscaldino ognora la terra che lo coprirà estinto vivifichino la sua memoria, esaltino il suo nome.

E sarà dalla sua tomba che nei tempi fortunosi del pericolo, se appariranno sul nostro orizzonte, noi verremo ad inspirarci alle virtù del Grand'Uomo, al patriottismo del suo animo. »

Ultimo prese la parola il dott. Gennari che così si espresse:

« Anche il comm. Carlo Mayr, uno dei fattori principali del nostro risorgimento nazionale, è calato nella tomba.

E così si va sempre più desolando questo campo in cui fiorirono tanti nobili ingegni e tanti generosi patrioti.

Chi fosse Carlo Mayr, lo scriverà la storia nelle sue tavole di bronzo.

Essa affermerà senza dubbio che non fu soltanto un potente agitatore quando l'Italia era schiava ed atterrita, che non fu soltanto un cooperatore strenuo e coraggioso per liberarla dallo straniero; ma che fu eziandio un cittadino operoso e integerrimo, che come uomo politico e magistrato governò con giustizia e con onestà scrupolosa, che come padre di famiglia fu raro esempio di casalinghe virtù e di affezioni gentili.

Pochi giorni prima della sua morte fui a visitarlo, e mi parlò della sua Ferrara con entusiasmo mostrandosi ben contento di esservi ritornato per vivere gli ultimi anni co' suoi vecchi amici, e in mezzo alle sante memorie della sua giovanezza. E interrogandomi sopra diverse cose preziose appartenenti alla nostra civica Biblioteca, da Lui non mai dimenticate, soggiunse, stringendomi la mano, fra giorni verrò a trovarvi là dove ho passato le più belle ore della mia vita.

Queste parole da Lui espresse con tanto calore e con così ardente desiderio, mi fecero male perchè parvemi comprendere fino d'allora che non avrebbe mai potuto mettere in esecuzione il suo divisamento.

Lo vidi ancora una volta: camminava lentamente, incerto, quasi pauroso; e mentre col suo sguardo pur sempre intelligente e soave, fissava le persone che lo riverivano, sembrava dir loro:...... *per l'ultima..... volta....* Così è stato purtroppo..... noi non lo vedremo mai più..... . . . . .

. . . .

Onoriamone la memoria, e rammentiamo spesso con animo riconoscente quanto Egli fece per l'Italia, e in particolar modo per Ferrara la quale ha il dovere d'incidere il di Lui nome fra quelli che l'hanno maggiormente illustrata per lavoro indefesso, per patrio zelo, per civili ardimenti, per vera e sincera carità verso il prossimo, per costanza di propositi, per fermezza d'animo e di fede, per bontà di cuore, per integrità di carattere ».

—

Tutta la stampa italiana d'ogni colore si associa al dolore di Ferrara per la grave perdita e nell'omaggio alla memoria dell'illustre estinto. I giornali recano tutti, tra liste abbrunate, lunghi cenni biografici e di elogio e riproducendo in tutto o in parte l'articolo della *Gazzetta*, o dettando come il *Fracassa*, *Il Fanfulla*, *L'Opinione*, *La Perseveranza* e la *Riforma* splendidi articoli.

Orfanatrofi e Conservatori. — Ieri l'altro ha avuto luogo il saggio annuale al Conservatorio di S. Giovanni. Vi assistevano il prof. avv. Martinelli in rappresentanza del Sindaco, il R.° Provveditore agli studi, il benemerito Presidente della Direzione degli Orfanatrofi cav. Scutellari, i zelantissimi membri della medesima avv. Ippolito Leati e ing. Forlani, il Preside dell'istituto tecnico, i maestri Antolini, Bellati, Soncini e moltissimi altri invitati.

Oltre a 40 giovanette, divise in 4 sezioni che abbracciano press'a poco le materie d'insegnamento delle prime due classi elementari, furono interrogate una ad una su tutti i punti del vasto programma e sempre risposero con franchezza e precisione. La qual cosa torna tanto più a lode delle brave suore che le istruirono, in quanto quelle povere alunne sono raccolte dagli infimi strati sociali e mancano, quindi, a tal segno delle idee più ovvie e più comuni, che anche le nozioni più semplici devono per esse essere oggetto d'insegnamento. Numerosi e svariati lavori femminili, giudicati assai belli dalle persone competenti, attestavano del grado d'istruzione anche in questa importantissima branca.

In complesso noi dobbiamo, dunque dichiararci molto soddisfatti delle prove sostenute dalle allieve di tutti i Conservatori e non possiamo che applaudire allo zelo delle brave suore e maestre e rallegrarci colla solerte Direzione degli Orfanatrofi per gli ottimi risultati ottenuti in rapporto ai programmi adottati.

Ma, se ci è permesso di fare una osservazione intorno ai programmi stessi, diciamo che ci sembrano troppo vasti. Abbiamo già notato che le materie di insegnamento sono a un dipresso quelle delle scuole elementari. Ne segue che le ragazze le quali hanno compiuto il corso ed escono dal Conservatorio, conoscono, oltre i lavori femminili, la grammatica, l'aritmetica, il sistema metrico decimale, la storia, la geografia, la *geometria, gli elementi di fisica, di botanica* e perfino di **cosmografia**. Non manca la ginnastica educativa. A parer nostro quelle ragazze sono troppo brave. Chi non sapesse qual sorte le attende al loro uscire dall'Orfanotrofio, potrebbe prenderle per altrettante aspiranti alla patente magistrale e invece, poverette, esse non di rado si chiamerebbero fortunate di trovare una qualsiasi occupazione, fosse pur la più umile, fosse pur quella di serva.

In presenza di questo stato di cose noi non sappiamo figurarci di quale utilità possa essere per esse l'aver speso *otto o dieci anni* della loro vita ad apprendere l'analisi logica e grammaticale, la configurazione dell'Europa, gli effetti del calorico, la funzione degli stami e dei pistilli, i segni del zodiaco e mille altre bellissime cognizioni.

Un po' d'istruzione sta bene e ci vuole, ma poca: il leggere, lo scrivere, il far di conto e basta. Dopo ciò ogni ragazza, secondo le proprie attitudini, dovrebbe, a creder nostro, essere avviata ad un mestiere. Che al-

cune, non tutte, apprendano a fare le ricamatrici, altre semplicemente le cucitrici, altre le sarte, le stiratrici ecc. A questo modo al loro uscire dal Conservatorio saprebbero già a quale occupazione devono dedicarsi, e la Direzione stessa non durerebbe forse molta fatica a trovar loro un collocamento.

Certo molte e gravi sono le difficoltà da superare per ottenere la indicata trasformazione degli Orfanatrofi, nè noi ce le nascondiamo; ma nutriamo fiducia che se la Direzione attuale entrasse nelle nostre viste e dedicasse alla loro attuazione quello zelo e quell'interessamento che ha spiegati sin qui nell'adempiere al suo delicato e caritatevole ufficio, lo scopo potrebbe raggiungersi con grande vantaggio delle povere zitelle, il denaro della carità pubblica e privata verrebbe speso con maggior profitto e qualcosa forse ne guadagnerebbe anche la moralità.

Corte d'Assisie. — Ieri si continuò la trattazione della causa contro Manfrini Silvestro accusato di ferimento; furono escussi tutti i testi a difesa ed esaurita la discussione, ma essendosi fatta ora tarda, il Presidente ordinò lasciar campo ai componenti la Corte d'Assise d'intervenire al funebre trasporto del compianto Senatore Mayr Carlo rinviando la causa alla udienza di oggi ore 9 ant.

Nolo acerbam sumere. — Così diceva la volpe dell'uva che non arrivava a carpire; e presso a poco così dicono i signori Marco Rizzoli, Sindaco di Pieve di Cento, e il Cesare dott. Carpeggiani, già Sindaco di Cento, i quali con lettere che hanno visto oggi la luce nella *Rivista* dichiarano di declinare la candidatura alle prossime elezioni Comunali.

Stampa cittadina. — La *Rivista* d'oggi vorrebbe che noi, invece di disapprovare semplicemente il suo infelicissimo articolo « *Coerenza* » lo avessimo confutato.

Santi numi! Ma la storia d'Italia, la vita intera di Vittorio Emanuele da Novara a Roma, i documenti già inediti che ogni giorno vengono a far giganteggiare sfolgorante la grande figura del Re Galantuomo, avranno forse bisogno della nostra povera illustrazione?

Lo scrittore di quell'articolo, che non può conoscere ancora l'aria che spira a Ferrara, creda a noi: quell'articolo ha fatto pessima impressione in tutti, anche in coloro che per principj o per compiacenza militano o dicono di militare nelle file della democrazia. E costoro poi si sono eziandio avveduti che non è questa la via migliore per preparare il terreno a candidati che dovranno dichiarare di andare — se lo vorranno gli elettori — a giurare fedeltà al Re e alle istituzioni.

Cosa poi c'entri, qual nesso ci sia, tra alcuni periodi inconcludenti di un articolo dell'*Opinione* del 1854 che la *Rivista* snocciola per confortare il suo articolo e Vittorio Emanuele, noi vorremmo che lo ci si dicesse!

Ma dal momento che nella storia, che in nessun autore reputato, neppure tra le elucubrazioni del prediletto quanto apocalitico Bovio — questa *gran gonfiatura democratica* come giustamente lo chiama la *Perseveranza* — si possono trovare elementi con cui rimpicciolire il nome di Vittorio Emanuele, non c'è da stupire se si va a pescare negli articoli dei giornali di 30 anni fa. Per pescare poi dei granchi a secco.

Povera *Opinione!* Le si fa una colpa perchè cinque anni prima del 1859 faceva voti per l'indipendenza italiana e la voleva colla formazione d'un forte Regno dell'Alta Italia!

Che delitto, eh!

E dire che nel 1854, tanti che sono oggi unitari e fior di liberaloni democratici, reputavano utopie ed eccessive queste aspirazioni dell'*Opinione!*

In questura. — A Copparo arresto di Adriano T... e Giovanni M... per furto avena in danno dell'affittuario Sartori Benedetto.

— A Casumaro furto di denaro in danno di Guaraldi Caterina.

Musica. — Sappiamo che a Cento nell'occasione della Fiera verso la fine d'Agosto andrà in iscena la *Forza del Destino* con bravi artisti. Erano due anni che il simpatico teatro di Cento taceva; siamo lieti che vada a riprendere e continuare le sue brillanti tradizioni.

Teatro Tosi-Borghi

Questa sera avrà luogo la *serata*
A beneficio dell'Attor *Marchetti*,
L'aria un sinsin tra noi s'è rinfrescata
Ed è a sperar che gli uditori alletti

A rispondere in coro alla chiamata
E a procurarsi un posto ognun s'affretti;
Chi un'ora vuol passar lieta e beata
Il mio consiglio ad ascoltar s'affretti.

Il *Galeotto* avrem di *Echegaray*,
Una gaja *bluette* di *Gondinet*
Ch'io stesso in versi di tradur tentai....

E in fin *Senza fiammiferi Parrini* —
Un Artista che *brilla* anche da sè... —
Esilarar saprà grandi e piccini.

GHIR.....

Birreria Giardini. — Stasera alle ore 9 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia - *A rivederci* - Pressan.
Valzer nell'operetta *Le Campane di Corneville* - Planquetti.
Duetto e terzetto nell'opera *RuyBlas* - Marchetti.
Mazurka - *Du-Rire* - Metra.
Quartetto nell'opera *Rigoletto* - Verdi.
Galop - *L'Innamorato* - Luppi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Luglio 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Morini Alfonso, giardiniere, vedovo, con Verzela Filomena, giardiniera, nubile.

MORTI — Mazza Livia di Antonio di Fossanova S. Marco, d'anni 18, operaia, nubile.

Minori agli anni uno N. 0.

24 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bighi Luigia fu Giovanni di Ferrara, d'anni 68, giornaliera, nubile — Bevilacqua Angelo fu Domenico di S. Luca, d'anni 49, operaio, coniugato — Carletti Giuseppe fu Evangelista di Bologna, di anni 52, operaio — Marani Amelia di Guglielmo di Ferrara, d'anni 2 — Magnanini Silvestra fu Antonio di Tamara, d'anni 23, servente, nubile — Fontana Maria fu Paolo di Ferrara, d'anni 18, giornaliera, nubile.

Minori agli anni uno N. 3.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 17° 9 C
Alt. med. mm. 763 50	» mass.° 29° 6 »
Al liv. del mare 765 48	» media 23°, 2 »
Umidità media: 46°, 8	Venti do. NW

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

28 Luglio — Temp. minima 17° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Luglio ore 12 min. 9 sec. 34

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — Madrid 26. — Il ministro degli esteri indirizzò ai rappresentanti della Spagna una circolare esponente l'attitudine della Spagna nella questione del canale di Suez.

Porto Said 26. — Si è costituito a Cairo un comitato di guerra regolante gli affari generali.

Parigi 26. — La commissione della Camera respinse i crediti egiziani con voti 6, astensioni 5.

Il *Siécle* dice che il capo del gabinetto fa intravedere la possibilità dello scioglimento della Camera.

Costantinopoli 26. — Undecima seduta della conferenza. Assicurasi che i delegati ottomani hanno accettata integralmente la proposta dell'intervento turco come è stata formulata nella nota identica del 13 corrente.

Noailles e Dufferin annunciarono la loro proposta per la protezione del canale di Suez pregando se ne prendesse atto.

Londra 26. — Camera dei comuni. Goeschen difende la politica del gabinetto; dice che i buoni risultati del controllo eccitarono le animosità di alcune regioni. L'acquisto inglese di Cipro e l'occupazione francese di Tunisi occasionarono tentativi per infiammare il fanatismo mussulmano. Goeschen spera che il gabinetto cominciando l'intervento farà comprendere non essere il campione della croce contro la mezzaluna, ma il campione dell'ordine e della buona amministrazione. Crede meglio per l'Inghilterra essere sola. Spera che l'Inghilterra non sospenderà l'impresa per la speranza di una azione illusoria della Turchia. Dice che lo scacco di Derwisch dimostra qual sia il valore e l'appoggio morale della Turchia. Parlando della Turchia dice che bigna tener conto delle circostanze difficili.

L'Inghilterra può spedire al di fuori un esercito. La Francia, viste certe eventualità, può credere imprudente lo spedire un esercito al di fuori. L'azione dell'Inghiltera ne fortificherà la voce ed il consiglio in Europa.

Il seguito a domani.

Vienna 27. — I giornal annunziano che la Porta fu avvertita che la Russia concentra truppe nel Caucaso.

Alessandria 27. — Le guarnigioni della Rosetta, Abukir, e Damietta deposero le armi e si sottomisero al kedive. Gli ultimi incendi di Alessandria sono stati spenti ieri. Assicurasi che Arabi pascia spedì 4,000 uomini e 10 cannoni per occupare Suez.

Londra 27. — Il *Times* riparlando del protettorato inglese dice che quello del governo sarebbe simile a quello che l'Inghilterra diede alle Indie, ed aprirebbe all'Egitto una nuova era di prosperità e di civiltà.

Wolseley partirà martedì.

Costantiopoli 27. — La Porta continua nei preparativi per l'invio di truppe in Egitto.

La Commissione incaricata di questi preparativi dichiara che la Porta può fare un un primo invio di 16 battaglioni e spedirne fino a 64.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Seme Bachi

1883 (ALLEVAMENTO) 1883

Bozzolo Giallo Nostrano Cellulare Razza Montanara

Il sottoscritto riceve ordinazioni e sottoscrizioni per SEME BACHI per l' allevamento 1883.

LA RAZZA GIALLO MONTANARA dà li migliori Bozzoli i quali sono li più ricercati nei mercati, e percio vengono *pagati a prezzi maggiori* delle altre qualità.

Li Signori Allevatori ed acquirenti, avranno diritto di fare visitare il seme a quel Regio Osservatorio Bacologico che loro desiderano, onde essere accertati che il seme da me messo in vendita, è imune da qualunque malattia.

Il prezzo è di L. 20 per ogni oncia di 30 grammi. Pagamento Lire 5 per oncia all' atto della sottoscrizione e L. 15 alla consegna del seme.

Il felice risultato ottenuto anche in questo secondo anno che il sottoscritto si è adoperato onde sia arricchita la *nostra Provincia* di questo seme, è sicuro che li Signori che ne furono contenti in questi due anni di esperimento persuaderanno gli altri allevatori che il *Seme di razza Montanara* è quello che compensa le tante fatiche e spese degli Allevatori.

Si pregano quindi coloro che non vogliono trovarsi senza questa qualità a darsi premura a sottoscriversi per il quantitativo che desiderano, essendo in questo anno molte le domande.

LUIGI CROVETTI

Via Borgo Leoni 30

FERRARA

SOLIMANI ANNA

FABBRICA DI BIANCHERIA CONFEZIONATA

37 — *Piazza del Commercio* — 37

Sotto al Palazzo Arcivescovile

FERRARA

Si ricevono commissioni per corredi da sposa e si anno camicie sopra misura.

Grande assortimento di Busti di fabbriche nazionali ed estere.

Deposito di Cravatte da uomo e da donna, Guanti di Milano, Fazzoletti, Colli, Polsi, Foulards ecc.

Assortimento di Tele Cretonnes bianche e colorate, Tele Sirtings, Cuirs, Chiffons ecc.

Prezzi modicissimi

Laboratorio di stiratrice ed inamidatrice di biancheria, lavorazione ad uso delle principali fabbriche di Milano.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 - MEDAGLIE

MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878
MEDAGLIA D'ORO MILANO 1881

Specialità dello Stabilimento:

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	COLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUOR DELLA FORESTA
MONTE TITANO	GUARANÀ
ARANCIO DI MONACO	SAN GOTTARDO
LOMBARDORUM	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL **Bénédictine** DELL' ABBAZIA DI FECAMP.

ACQUA D'ORO

per imbiondire i capelli
di qualunque colore essi sieno

preparata da SOTTOCASA profumiere
Fornitore brevettato
delle RR. Corti d' Italia e di Portogallo
Premiato con medaglia all' Espos. Indus. di Milano 1871 e 1881

I capelli biondi essendo oggidi quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire in brevissimo tempo; essa poi è tutt' affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo; anzi l' uso frequente di quest' acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidi i capelli, e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangia poi qualsiasi capigliatura in un bel color biondo oro, senza preparato. **Flacone L. 4. e L. 6.** (5)

Vendita in FERRARA dai Profumieri ATTI ALDO Via *Borgo Leoni* — PISTELLI BARTOLUCCI *Corso Giovecca.*

PREMIATA
ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA
del rinomato

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l' acqua detta del **Fontanino di Pejo.** Essa scaturisce **in Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l' altra conosciuta per **Antica Fonte.**

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti, efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza dei gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l' acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i signori Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in *rosso-rame* con impressevi le parole acque ferruginose del **FONTANINO di PEJO.**

L' IMPRENDITORE
LUIGI BELLOCARI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della fonte in VERONA via *Porta Pallio.*

In FERRARA presso i signori Farmacisti CABRINI e ZENI NICOLÒ.

Medaglie d' oro: Parigi 1878 - Milano 1881 - Bergamo 1878 - Cremona 1880

Medaglie d' argento: Parigi - Milano - Venezia - Bergamo

Medaglie di Bronzo: Parigi - Firenze - Padova - Forlì

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull' Oglio

Quadro del consumo dal 1864 al 1881

Anni	Quintali	Anni	Quintali
1864	16,000	1873	363,000
1865	20,000	1874	329,000
1866	70,000	1875	336,000
1867	40,000	1876	403,000
1868	72,000	1877	516,000
1869	92,000	1878	391,000
1870	75,000	1879	329,000
1871	86,000	1880	462,000
1872	229,000	1881	593,000

Prezzo della Calce e dei Cementi

ALLA STAZIONE DI BERGAMO	al Q.le	
Cemento idr. a lenta presa . . L.	1	80
Cemento idr. a rapida presa . . »	3	—
Cemento idr. a rapida presa (qualità superiore) . . . . . . »	4	—
ALLA STAZIONE DI PALAZZOLO	**al Q.le**	
Calce di idr. Palazzolo . . . . . L.	2	50
Cemento idr. Portlard . . . . . »	5	—
Cemento idr. Portland (qual. superiore) . . . . »	7	—

Med. Progresso. Vienna - Diploma II. Grado. Torino - Menzione onor. Verona

AL DEPOSITO MACCHINE AGRARIE

Via Giardini - Largo Castello **FERRARA** Via Giardini - Largo Castello

trovasi un *Copioso assortimento* di **Articoli** per **Macchine**, come:

Cinghie in cuojo *compresso e stirato a macchina*, inestendibili in lavoro.
Lacciuoli in Mascarizzo (Crown-Leather) per unire le medesime.
Chiodi in rame *fresati*; **Viti**; **Rondelle** per le stesse.
Tubi in Gomma e Tela con e senza spirale per Locomobili, Pompe ecc.
Tubi di Cristallo d' ogni dimensione per livello d' acqua di Caldaje.
Spazzettoni *in crine ed in acciajo* per nettare i tubi delle Caldaje a Vapore.
Olio Vulcanico fluido per lubrificare qualsiasi specie di Macchine.
Pesatori Automatici da Trebbiatrici, indispensabili pel noleggio.
Copertoni Impermeabili; **Accessori**; **Ricambi** per qualunque Macchina.

FERRARA - CAVALIERI Ing. PAOLO - FERRARA

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gasso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(2) **Il Direttore C. BORGHETTI.**

(Stabilimento Tip. Bresciani)